

Gli operai contro Agnelli

Scioperi spontanei in tutte le fabbriche della Fiat

Immediata reazione all'arrogante comportamento assunto sul contratto - Astensioni a Rivalta, a Novara, a Brescia, in Emilia, anche nella fabbrica di Mandelli



MILANO — L'arrogante altolà di Gianni Agnelli al contratto dei metalmeccanici, accompagnato alla minaccia di sospendere altre migliaia di lavoratori delle fabbriche di autocarri, ha svegliato anche la Fiat. Scioperi spontanei si sono registrati infatti ieri nello stabilimento di Rivalta dove negli ultimi tempi le astensioni dal lavoro fallivano come a Mirafiori. Hanno incominciato ad incrociare le braccia i 400 operai della verniciatura all'85 per cento; li hanno subito imitati quelli delle officine di montaggio della «Uno» (al 100%) e quelli di alcune officine della meccanica, finché, nel pomeriggio, lo sciopero si è esteso a gran parte dello stabilimento. E poi sono giunte notizie da altre fabbriche Fiat: 90% degli

operai in sciopero alla Motori Avio; 100% alla Ferroviaria Savigliano; fermi al 100% gli operai ed al 90% gli impiegati nelle fabbriche Comau. Hanno incrociato le braccia tutti i lavoratori della Mandelli, la fonderia del vicepresidente della Confindustria, quelli di grosse aziende come la Bertone e la Carello. Gli operai della Microtecnica sono andati in corteo a manifestare sotto le finestre del quotidiano Fiat «La Stampa». A Novara hanno scioperato tutte le maggiori fabbriche, a cominciare dalla Fiat di Cameri, dalla Falconi, dalla Sant'Andrea. I lavoratori hanno effettuato presidi sulle strade di accesso alla città ed alla stazione ferroviaria.

La giornata di ieri ha visto anche una partecipazione straordinaria alle ore di sciopero proclamate all'avevo, nel settore autocarri della Fiat dove è stata minacciata la cassa integrazione a zero ore per 1700 lavoratori. Sono rimaste bloccate la Spatura (dove c'è stato un corteo massiccio), la Sot, l'OM di Milano, l'OM di Brescia e l'OM di Suzzara (Mantova). Anche a Milano, come a Brescia, Cremona, c'è stata ieri una ondata di scioperi articolati, presidi, manifestazioni, sempre per il contratto e come risposta alle sortite di Agnelli. Tra le manifestazioni più importanti quella dei lavoratori della zona Sempione e, nel pomeriggio, quella dei

Un altro piccolo, ma importante passo in avanti per il contratto

La vertenza tessili va «controcorrente»: intesa sulla flessibilità

Gli imprenditori hanno invertito completamente la loro posizione - Le ore lavorate in più saranno recuperate in riposi nei periodi di stasi produttiva - Trattative alimentaristi

ROMA — Una volta tanto la vertenza tessile va «controcorrente»: nell'incontro di ieri si è fatto un piccolo, ma significativo, passo in avanti nelle trattative. La Federtessile e la Fulla hanno raggiunto un'intesa di massima (manca ancora da definire qualche dettaglio) sul problema della flessibilità. E dire che nella seduta di giovedì sera, proprio su questo argomento si era arrivati vicinissimi alla rottura. Inaspettatamente, invece, alla ripresa della seduta di trattative, ieri mattina, la delegazione degli imprenditori ha dimostrato una maggiore disponibilità. Tanto che si è arrivati a un accordo che già forse stamane potrebbe essere tradotto nel testo del contratto. Due cortei sono sfilati a Modena, con migliaia di metalmeccanici, di tessili e di alimentaristi. A Reggio Emilia le fermate decise dai diversi consigli di fabbrica sono sfociate nel pomeriggio in una manifestazione che si è conclusa davanti alla locale sede della Confindustria. Anche qui la protesta ha interessato, oltre ai metalmeccanici e agli alimentaristi, c'è stato anche un presidio sulla via Emilia.

Gli industriali del settore, infatti, su questo punto si erano docilmente allineati alle posizioni dei loro colleghi della Federtessile. Gli imprenditori volevano completa libertà nell'uso della flessibilità, senza dover fornire spiegazioni a chiacchiera. L'unico vincolo che s'imponesse era la comunicazione al consiglio di fabbrica di eventuali variazioni dell'orario con una settimana di anticipo. Un periodo di tempo limitatissimo, che di fatto avrebbe impedito qualsiasi trattativa, e ridotto a zero il ruolo dei delegati. Da queste posizioni la Federtessile ha dovuto fare marcia indietro. La flessibilità ci sarà nelle fabbriche tessili, il sindacato ha sempre avuto una posizione estremamente responsabile, ma sarà «definita congiuntamente» dalla direzione e dai delegati «in tempi utili». Non solo, ma le ore lavorate in più, durante i periodi dell'anno in cui la produzione aumenta, saranno recuperate in «riposi» durante i mesi di stasi produttiva. Non si tratta quindi di straordinario (anche se ovviamente ci sarà un riconoscimento per queste ore aggiuntive), ma realmente di flessibilità che va incontro alle esigenze di un settore che ha grossi problemi di stabilità nella produzione. Risolto, o avviato a soluzione, questo grosso problema, definita già la parte che riguarda gli straordinari, l'accordo è stato raggiunto nella seduta di qualche giorno fa —, le trattative continuano anche in questo fine settimana per discutere di tutto il resto: inquadramento, salario, orario, diritti d'



Sconfitte manovre e pressioni democristiane Eletta la nuova giunta regionale piemontese: con PCI e PSDI il PSDI

Accordo politico-programmatico per un governo stabile di legislatura - Si stringono i tempi per la crisi al Comune di Torino

Dalla nostra redazione TORINO — La Regione Piemonte ritorna ad essere governata dalle sinistre. La nuova giunta è stata eletta ieri dal Consiglio regionale ed è formata da una intesa politico-programmatica tra PCI, PSI e PSDI. Presidente è il socialista Aldo Viglione, vicepresidente il comunista Luigi Rivalta, l'esecutivo è formato da nove assessori, cinque dei quali comunisti, due socialisti e due socialdemocratici. Si conferma così la coalizione di sinistra che ha governato il Piemonte dal 1980 sino al marzo scorso, quando la giunta si dimise in seguito al voto scagionato delle tangenti. Una conferma che però non si poteva dare per scontata, scaturita dopo quattro mesi di intenso confronto fra i partiti che ha visto sconfitte le manovre e le pressioni esercitate soprattutto dalla DC per indurre PSDI e PSDI ad un capovolgimento delle alleanze con l'o-

biiettivo di estromettere i comunisti dal governo regionale. Queste manovre hanno avuto come solo risultato quello di prolungare oltre il lecito la crisi ed hanno dato luogo a reiterati tentativi di coagulare uno schieramento laico-socialista onde dare vita ad una giunta minoritaria alla quale la DC ha puntualmente e rispettosamente offerto il suo appoggio esterno. Questa strada si è però subito rivelata impraticabile, poiché il PSDI si è coerentemente astenuto, fin dall'inizio, per una ricomposizione dell'alleanza di sinistra ed anche il PSDI si è infine pervenuto a questa scelta, mai rinnegando l'esperienza unitaria passata e trovando un riscontro nella votazione sul bilancio dello stesso risultato elettorale del 26 giugno.

Si è così approdati all'accordo politico-programmatico che, come hanno sottolineato ieri nel loro intervento al consiglio di capigruppo di PCI, PSI e PSDI, si propone intanto di dare un governo stabile ed efficiente alla Regione sino alla scadenza naturale della legislatura, estensione di un reale ed ampio processo di partecipazione alle scelte e alle decisioni ed anche al controllo degli atti di governo, coinvolgendo sempre più Enti locali e comprensori, ed un diverso rapporto fra istituzioni e società civile. Norme precise vengono ancora stabilite in materia di nomine di competenza regionale, di consuetudine, di appalti, per porre fine ad ogni condizionamento lottizzatore, ancorando ogni atto all'accertata compattezza, alla chiarezza e alla trasparenza. Sui temi economico-sociali, resti acuti dalla crisi industriale, dal dilagare della cassa integrazione, delle fabbriche in difficoltà, dal cre-

Sul futuro Consiglio comunale il ricatto della Dc

Napoli, lunedì si vota sul bilancio. La città resterà senza governo?

Gli assessori PSDI rassegnano le dimissioni «per facilitare l'accordo con l'opposizione» - Inaccettabili richieste dello scudocrociato



Dalla nostra redazione NAPOLI — Il consiglio comunale di Napoli voterà il bilancio lunedì. Non vi dovrebbero più essere rinvii di alcun genere e dopodomani, quindi, conosciuto l'esito della votazione, si dovrebbe sapere se la città rimarrà senza governo, avviandosi verso nuove elezioni, oppure se la giunta guidata da Maurizio Valentini riuscirà a superare il proprio lavoro. A 48 ore dal voto decisivo, dunque, nulla è ancora deciso circa il destino del consiglio comunale di Napoli. E intanto, però, i margini per una soluzione che impedisca lo scioglimento dell'assemblea vanno rapidamente restringendosi per l'intransigente e provocatoria posizione assunta dalla Dc. Il senso della seduta del consiglio comunale svoltasi ieri è, in pratica, tutto qui. Nel corso dei lavori, però, si sono registrati due fatti nuovi. Il primo è quello già detto: la volontà di tutti i gruppi di non fare scattare il voto sul bilancio (anche se potrebbero ripetersi manovre dilatorie da parte democristiana); il secondo è costituito dalle dimissioni dalla carica degli assessori socialdemocratici. Questo atto, per la verità, ha colto di sorpresa l'intero consiglio, poiché nella riunione del capigruppo (svoltasi proprio prima dell'inizio della seduta) il rappresentante socialdemocratico non ha mai fatto alcun cenno a tale iniziativa. La decisione è stata poi spiegata in aula da Francesco Picardi, assessore e capogruppo del PSDI: «Noi confermiamo la validità dell'alleanza, con PCI, con PSI e fino a qualche mese fa anche con PRI — ha detto — ma intendiamo esprimere ogni tentativo per arrivare ad un accordo che permetta la sopravvivenza del consiglio comunale». Le dimissioni dei propri assessori, nell'intenzione del PSDI, dovrebbero costituire l'ennesima testimonianza della disponibilità e della volontà di ricercare una qualche forma di rapporto e di confronto con la Dc. Ma i democristiani, in realtà, hanno già deciso da tempo di andare allo scioglimento del consiglio comunale e di fronte a ciò anche l'iniziativa socialdemocratica è destinata a non sortire effetti. Quel che la DC pretende dai partiti laici e socialisti è, infatti, il completo ribaltamento delle alleanze. Vorrebbe la costituzione di un pentapartito (che tra l'altro è numericamente lontanissimo dalla maggioranza) oppure, sussurrata come subdola, la testa del sindaco comunista: «Se cambia il sindaco — spiegano a mezza voce i dc — se mettete da parte Valentini, forse si può ancora discutere...». Come a dire, appunto, che i democristiani non cercano altro che lo scioglimento. Nettissimo, naturalmente, il no di comunisti e socialisti a tali ricatti: «La nostra proposta di un sindaco socialista — ha spiegato in aula D'Amato, capogruppo del PSI — non va assolutamente in direzione di un ribaltamento delle attuali alleanze. Provate solo a fare i conti col fatto che per approvare il bilancio occorre avere una maggioranza, cosa che questa giunta non ha...». L'opponente socialista ha anche aggiunto che il PSDI prende atto con favore dell'iniziativa socialdemocratica (le dimissioni degli assessori), perché essa favorirebbe il proseguo del confronto tra le forze politiche. «Anche il PSDI è pronto a far dimettere i propri rappresentanti in giunta, ma vuole prima verificare la disponibilità dei comunisti su questo terreno». Ma la disponibilità dei comunisti napoletani a cedere ai ricatti ed al ricatto democristiano è nulla. «La Dc dice dimetteci prima, entrate in crisi e poi discutiamo — ha spiegato Berardo Impegno, capogruppo comunista —. Ciò per noi è inaccettabile». Impegno ha poi espresso apprezzamento per la posizione assunta dal PSDI che «non assume iniziative unilaterali e che, sulla base della valorizzazione dell'esperienza comune di governo, è attestato su posizioni unitarie». E proprio l'unità tra le forze della sinistra è, per Impegno, il patrimonio da salvaguardare in questa difficile e confusa fase politica. Un patrimonio fatto di cose concrete, di traguardi importanti per la città, di lavoro comune: «Noi — ha detto Berardo Impegno — non dobbiamo offrire alla Dc la possibilità di portare a termine la «ua manovra, che è quella di allungare i tempi della discussione sul bilancio per spaccare la sinistra». È per questo che chiediamo che lunedì si voti, che ognuno si assuma le proprie responsabilità, che ogni gruppo si esprima con chiarezza». Dal canto loro i partiti di governo — comunisti, socialisti e socialdemocratici — tutti e tre premiati il 26 giugno con un aumento di voti, non temono il ricorso alle urne ed il giudizio popolare.

scere della disoccupazione, la Giunta presenterà a settembre il suo programma operativo, già delineato ieri nell'intervento del presidente Viglione, e che punta sul piano regionale di sviluppo definito per progetti precisi di interventi, nelle fasce territoriali più colpite, sul credito agevolato, sull'artigianato, sulla formazione professionale finalizzata, sulla ricerca tecnologica e il terziario avanzato, sulla casa, ecc. Il dibattito di ieri ha visto l'opposizione (DC, PRI, PLI, MSI) incapace di un reale confronto sul programma, sferrare un irritante attacco alla decisione del PSDI di confermare la sua scelta a sinistra. La nuova Giunta è stata eletta con 32 voti su 69; il rappresentante del PDUP si è astenuto, giudicando positiva la soluzione politica, carente, in qualche parte, il programma ed inaccettabile la pregiudiziale mossa nei suoi confronti, nella fase finale delle trattative, dai socialdemocratici. Proseguono intanto gli incontri tra PCI e PSI per ridefinire la struttura della giunta organica di sinistra anche al Comune di Torino, per ora retto da un monocolore minoritario comunista. È già in fase avanzata l'esame del programma, sembra esserci sulla via del superamento la pregiudiziale PSI sul sindaco Novelli; appare probabile un coinvolgimento nel governo cittadino del PSDI. PCI e PSDI sono orientati a verificare, entro fine luglio, la possibilità di risolvere la crisi già prima delle ferie estive.

settimane l'aspetto cosmopolita di capitale internazionale delle vacanze. Arrivi in aumento di villeggianti italiani e stranieri e presenze in diminuzione, registrano i bollettini turistici. L'attività economica è frenetica, circolano masse di denaro impressionanti. Non può stupire che vi sia chi tenta di ritagliarsi in questa situazione una fetta di utile ai margini o addirittura contro le attività legali. Ha fatto scalpore, nei giorni scorsi, la notizia dell'arresto del comandante dei vigili urbani (rimesso giovedì in libertà provvisoria), accusato di aver «coperto» l'apertura di un esercizio pubblico da parte di un pregiudicato per rapina. Questo clamoroso episodio ha riproposto il tema della cosiddetta «cittadella del potere» esistente a Rimini e che proprio il PCI aveva denunciato qualche anno fa: un intreccio occulto di funzionari di diversi uffici governativi che avrebbe operato arbitrariamente ai margini della vita economica cittadina. Nulla è mai stato concretamente provato, si disse a suo tempo. Ma è un fatto che l'ultimo arresto evidenzia come questa «cittadella» si sta silenziosamente sgretolando.

Lo scandalismo della DC punito dagli elettori

A Rimini il PCI apre agli altri partiti

Una coerente verifica politica e la disponibilità a lavorare con chi è disposto ad accettare un confronto programmatico - Bisogna misurarsi sui fatti - Una conferenza stampa del compagno Luciano Guerzoni

Dal nostro inviato RIMINI — La DC ci puntava forte. «Queste elezioni politiche — gridava a giugno — costituiscono l'avvio della campagna elettorale per le amministrative». La sentenza di condanna dell'intera Giunta riminese PCI-PSI per la vicenda dei terreni Valloni (il diritto di prelazione per l'acquisto riconosciuto a sei coltivatori diretti, considerato interesse privato in atti d'ufficio) doveva costituire la pietra tombale, più che di un'esperienza amministrativa, di un intero ciclo storico. Scioglimento del Consiglio comunale ed elezioni anticipate avrebbero dovuto aprire la strada all'estromissione — dopo 38 anni — dei comunisti dal governo locale e l'inizio di una coalizione imperniata sulla DC.

— E invece no. La Giunta presieduta dal sindaco compagno Zeno Zaffagnini si è presentata giovedì sera dimissionaria: ma non per

chiodere, bensì per rilanciare su basi nuove l'attività della maggioranza di sinistra alla quale anche la recente consultazione elettorale ha confermato, sia pure in modo indiretto, la fiducia dei cittadini riminesi. Comunisti e socialisti hanno concordemente riaffermato l'impegno ad assicurare, possibilmente su basi ampliate e rinnovate dal punto di vista politico e programmatico, il governo della città. Repubblicani e socialdemocratici (che già alla fine di giugno si erano astenuti nella votazione sul bilancio preventivo), hanno manifestato, con accenti diversi, la loro disponibilità ad un serio confronto. Le prospettive di una collaborazione che potrà magari assumere forme diverse dall'immediato ingresso in Giunta, saranno verificate nei prossimi giorni. Il dialogo a sinistra è aperto. Isolata e battuta, la stessa DC ha cambiato toni e linguaggio. Del resto, l'esito delle e-

lezioni le ha tolto ogni speranza di poter giocare un ruolo centrale nella realtà riminese. E non le è rimasto altro se non appellarsi, dimessamente, all'esigenza di finire con le polemiche ed i litigi, di passare alle decisioni. Dice Nando Piccari, segretario della Federazione comunista di Rimini: «E quanto vogliamo fare al più presto. Le dimissioni della Giunta sono coerenti alla verifica politica in corso da molti mesi in seno alla maggioranza. L'ingiusta sentenza per il caso Valloni non entra nulla, anche se noi abbiamo considerato questo caso uno spartiacque politico tra chi faceva della agitazione strumentale spingendo all'ingovernabilità e chi non ha smarrito la ricerca di nuovi positivi rapporti politici. Noi abbiamo sempre lavorato in questa prospettiva. Non ci attendevamo l'altra sera dal PRI e dal PSDI una burocratica accettazione del-

l'invito ad entrare in Giunta, bensì quanto è avvenuto: l'apertura di un dialogo, di un confronto programmatico».

Del resto, la vicenda riminese non ha a storia a sé. Si iscrive nella forte accelerazione al dibattito politico in Emilia Romagna impressa proprio giovedì dal PCI, con la conferenza stampa del segretario regionale Luciano Guerzoni. A quanti si attendono a discutere sul presunto logoramento del modello emiliano, sulle vocazioni economiche e totalizzanti del PCI, Guerzoni ha chiesto di misurarsi sui fatti, di assumersi responsabilità politiche. «Proponiamo un confronto di idee, di programmi, di cose da fare — sostiene in buona sostanza il PCI — nella prospettiva di un allargamento ai partiti laici intermedi della tradizionale alleanza PCI-PSI». Questo è anche il solo modo limpido, coerente, comprensibile agli elettori, di interpretare il voto del 26 giu-

Aldo Viglione

Ezio Rondolini

Berardino Impegno

Mario Passi

Federico Geremicca

Teoria dei numeri

Una straordinaria scoperta matematica in Germania

DUSSELDORF (Germania Federale) — Un matematico tedesco-occidentale, il prof. Gerd Faltings, di Wuppertal, ha finalmente dimostrato l'esistenza della cosiddetta «ipotesi di Mordell», una delle basi della teoria dei numeri. La prova, considerata una straordinaria conquista del pensiero matematico contemporaneo, non ha significati pratici ma contribuirà alla comprensione di alcune equazioni postulate dai greci oltre duemila anni fa. In breve, Faltings ha dimostrato che gran parte delle equazioni superiori al terzo grado hanno un numero finito di soluzioni razionali. L'ipotesi era stata formulata all'inizio del XIX secolo e finora aveva inutilmente impegnato numerosi matematici di tutto il mondo. L'ipotesi di Mordell riguarda i polinomi, cioè le equazioni con coefficienti razionali quali, ad esempio, quella di secondo grado ($x^2 + y^2 = z^2$) che for-



mula il teorema di Pitagora, che però, come tutte le equazioni di secondo grado, ha un numero infinito di soluzioni. Faltings ha dimostrato che polinomi superiori al terzo grado hanno invece un numero finito di soluzioni. I polinomi hanno interessato i teorici fin dalle origini della matematica. Tra i primi, il greco Diofanto di Alessandria, che diede appunto nome alle cosiddette equazioni diofantee. «La prova di Faltings — ha detto il prof. Michael Artin, docente di matematica di Massachusetts Institute of Technology — è una conquista straordinaria. Una dimostrazione tentata invano finora da tanti anni. «È la grande novità di quest'estate — ha detto Ronald Graham, direttore della sezione matematica dei «Bell Laboratories» — è la conquista di un delle pietre miliari della teoria matematica.

Nuove tecnologie Diventa possibile far fronte alla «tragedia ambiente»

La denuncia della grande tragedia della natura attorno a noi è adeguata e conosciuta ed è divenuta, nella recente campagna elettorale, una delle nostre migliori ragioni.

oggi. Ed è ad alcuni scienziati ed ambientalisti degli USA (B. Commoner) e della Gran Bretagna che dobbiamo la comprensione razionale del nesso tra quella degradazione, le grandi trasformazioni nella struttura produttiva e dei consumi USA e il tecnologia che di quella società (ed oggi della nostra) formano lo scheletro. Per Barry Commoner tale scoperta ha segnato l'intera sua vicenda personale, portando ad un saggio personale, intitolato "The Closing of the American Mind", che ha avuto un grande successo di pubblico e di critica.

scoperta della genesi della crisi ambientale si presenta come un contributo di straordinario rilievo all'invenzione concreta del socialismo in una società europea. È dalla riflessione su questi aspetti, infatti, che riappare un intreccio razionale tra forme sociali date, le opzioni tecnologiche che in queste si esprimono, il carattere antagonista ed «eversivo» dello sviluppo della scienza.

mente delle forme del proprio sfruttamento, arretra sempre di più il proprio punto di equilibrio, non è capace di organizzazione, né è difesa perché percepita come immutabile anche dagli sfruttati, sicché, paradossalmente, il suo impoverimento appare come un processo naturale.

informazione, i microprocessori, le tecnologie solari avanzate, i primi elementi della biotecnologia, che sollecitano cultura, occupazione, sviluppo in un senso e in una misura del tutto nuovi.

LETTERE ALL'UNITÀ

Chi tornerà a salire su quel bastimento rischia di colare a picco

Cara Unità, dobbiamo convenire, mi pare, che l'infarto elettorale subito dalla DC non era nel conto né nelle previsioni di nessuno, almeno nelle dimensioni che abbiamo riscontrato.

Senza voler correre troppo avanti con la speranza, credo si possa sostenere che un intero capitolo della storia della nostra Repubblica tende a chiudersi per avviarsi a quel giro di boa che dovrà vedere il ruolo di primo piano di una nuova forza politica, che almeno per lo scrivente, sarà la prova che la nostra democrazia è salda.

La DC dunque affonda, lentamente ma affondando; chi tornerà a salire su quel bastimento, rischia di colare a picco e di far annegare i propri marinai insieme alla ciurma sudocrociata.

La verità è semplice: chi oggi dovesse ancora una volta sponsorizzare il prodotto democristiano piuttosto avvertito nell'opinione pubblica, rischia di far deridere anche il proprio.

«...e se ci voterà sarà un voto guadagnato e non perduto come stavolta»

Cara Unità, sono sinceramente lieto di come si è concluso il caso del prof. Salvatore Sechi, che stimo come intellettuale ma che come comunista sentivo lontano da mille anni luce.

Troppe volte, leggendo quello che scriveva il prof. Sechi, mi ero chiesto che cosa faceva un uomo con le sue idee nel Partito comunista, pur rispettando quanto diceva.

«Anche di Proust in parte (minima) si vive»

Cara Unità, non sono affatto d'accordo con il lettore Arduino Corazza che giudica negativamente il largo spazio che il giornale ha voluto dedicare a Proust e ai suoi inediti recentemente stampati in Francia.

«Anche di Proust in parte (minima) si vive»

Nel fondo non sta il rifiuto delle istituzioni, ma quello della società capitalistica

Cara direttore, scrivo in merito alla lettera del compagno Castore riportata sull'Unità dell'8 luglio.

Ho 29 anni, sono cristiano ma da sempre comunista per origine di classe e per scelta di vita, e per ciò avverso ai valori distruttori e portatori di disgregazione e di angoscia propria di questa civiltà capitalistica.

Ma vivere questi sentimenti non implica necessariamente, come si è tentati a credere, averne preso coscienza e, soprattutto, averne individuato le origini; anzi, sia proprio nella natura stessa dell'angoscia una delle cause della mistificazione.

Ora, il compagno Castorini, riferendosi ai giovani si chiede: «In che cosa il dramma della nostra generazione è diverso da quello delle generazioni precedenti? Possibile che non ti rendi conto quanto mostruosa sia l'ideologia che regge l'economia capitalistica?»

«Perché non dà spazio anche ai cantastorie?»

Cari compagni, sono il cantastore Fortunato Sindoni e, sia per spirito «corporativista» sia per il mio impegno politico, trovo seri motivi per protestare contro l'esclusione dalle pagine dell'Unità di tutto ciò che è Folk (popolare, truce origine o scritto per il popolo) a vantaggio di una cultura «Pop» (di moda, necessariamente prodotto di alto consumo musicale, letterario, cinematografico...).

«Fare presto (magari ciclostilati)»

Cara direttore, mi chiedo, non senza una qualche apprensione, se trovi valida giustificazione il fatto che, a quattro mesi dal Congresso, non siano stati ancora diffusi i documenti politici predisposti dalle commissioni ed approvati dal Congresso stesso (compreso le proposte approvate di modifica dello statuto).

Tutti gli altri partiti invidiano la nostra capacità organizzativa: non vorrei però che su questioni di questa importanza (anche alla luce degli ultimi risultati elettorali) per qualche sfigato perfezionista o formale (ad esempio la pubblicazione ben curata tipograficamente e rilegata a dovere degli atti del Congresso) si ritardasse la diffusione, anche sotto forma di ciclostilati, dei materiali che dovrebbero costituire il punto di riferimento fondamentale per l'attività delle Sezioni e per l'iniziativa del Partito ai diversi livelli.

«Fare presto (magari ciclostilati)»

PRIMO PIANO / Come il «rigore» della Thatcher piega l'economia inglese

Il brusco taglio di oltre duemila miliardi di proposte dal governo conservatore colpirà maggiormente le classi meno abbienti. Scrive il Guardian: «Non c'è alcun segno che la disoccupazione tenderà a diminuire fintanto che l'attuale politica viene mantenuta». In basso: la signora Thatcher



Ancora stangate sull'Inghilterra

Il governo conservatore adesso propone un taglio di oltre duemila miliardi di lire: ancora più disoccupazione, meno servizi, minori garanzie sociali - Le cifre dell'arretramento - Il «Guardian» scrive: «è un metodo per la prosecuzione del ristagno»

Dal nostro corrispondente LONDRA - Il governo conservatore è nuovamente costretto a tirare i freni, ad ispirare una linea restrittiva e deflattiva che in questi anni ha condannato la Gran Bretagna al ristagno. Propone adesso un brusco taglio di oltre duemila miliardi di lire che significa più disoccupazione, meno servizi, minori garanzie sociali. Altri e più severi tagli seguiranno nell'autunno. Dopo tante rassicurazioni e promesse su una ipotetica stabilità e «ripresa» durante la recente campagna elettorale - ecco dunque che ritorna l'aspetto momento della verità.

Le prospettive economiche per l'immediato futuro non potrebbero essere peggiori. È passato appena un mese dal voto che l'ha confermata al potere, e la Thatcher deve di fatto confessare il fallimento della sua strategia. Il risanamento finanziario non si realizza, il sostegno all'attività produttiva non esiste. Si va avanti a forza di stangate. Il caso va soprattutto segnalato a quei commentatori che in Italia avevano frettolosamente creduto di identificare nel modello inglese l'esempio di rigore capace di avviare a soluzione i problemi del paese.

In questo momento critiche e diffidenze aperte vengono espresse proprio da quegli ambienti imprenditoriali inglesi che hanno finora sostenuto a spada tratta l'approccio riduttivo e unilaterale del monetarismo solo per accorgersi che il governo, magari a grandi sacrifici imposti ai grandi strati popolari, ha mancato di raggiungere anche il tra-

guardo del controllo finanziario. Se qualcuno vuol scegliere quello inglese come esempio, il momento di farlo è ora che il suo carattere negativo viene più chiaramente rilevato. Cos'è intervenuto a capovolgere una situazione che la propaganda conservatrice, fino a qualche settimana fa, cercava di far apparire come equilibrata e sicura? Il quadro che veniva allora offerto all'elettore era questo: verifica dell'attesa del bilancio e dell'espansione della massa monetaria (incremento annuale fra il '7 e l'81 per cento), tasso di crescita economica del 2 e mezzo per cento. Ora ci si accorge che è vero il contrario: il debito pubblico segnala un eccesso di tre miliardi di sterline, il circolante aumenta del 16 per cento all'anno, lo sviluppo economico potrà elevarsi di poco al di sopra dello zero.

Fino al mese scorso, ripetiamo, la vigilia elettorale era stata vissuta in una atmosfera di moderato ottimismo sostenuta da un effimero rilancio della domanda interna. Ma l'illusione è tramontata anche troppo alla svelta. Adesso si parla solo di prosecuzione del consumo. La Thatcher è forzata a correre ai ripari sbrigativamente, indiscriminatamente, tornando a colpire le fonti di occupazione, i diritti dei ceti più deboli e vulnerabili. Ecco alcuni fra i tagli finora annunciati: 140 milioni di sterline in meno per il servizio medico nazionale, 57 milioni sottratti agli investimenti delle aziende nazionalizzate, 70 mila posti di lavoro sotto minaccia nel settore minerario, 40 milioni di sterline



ze d'opposizione (laburisti, socialdemocratici e liberali) che rappresentano la maggioranza americana nel paese? Il mini boom pre-elettorale è esaurito e, a festa finita, il governo deve stringere ancora più la vite momentaneamente allentata per favorire un incoerente clima di «fiducia» davanti alle urne.

Il «Guardian» scrive: il metodo governativo di correggere ogni successivo squilibrio di bilancio con nuovi tagli, altro non è che «una ricetta per la prosecuzione del ristagno». «Non c'è alcun segno che continua il giornale - che la disoccupazione tenda a diminuire fintanto che l'attuale politica viene mantenuta. Il desiderio di alleviare il ristagno è inaspersibile, è incontrollabile. Ecco perché il nuovo piano di restrizione annunciato dal ministro delle finanze è tutt'altro che benvenuto».

La tabella riassuntiva è questa: quattro milioni di disoccupazione, 34 mila bancarotte e cessazioni di esercizio, la riduzione del venti per cento nei manufatti industriali, la caduta del 36 per cento negli investimenti nei rapporti fra gli uomini; in altri termini, non più un'economia al servizio dell'uomo, ma un uomo al servizio dell'economia: a questo ci ha portato la civiltà capitalistica.

«Perché non dà spazio anche ai cantastorie?»

«Fare presto (magari ciclostilati)»

«Fare presto (magari ciclostilati)»

Il dollaro sfonda il record Ora lo spinge anche una forte ripresa

La produzione negli USA è aumentata dell'8% dopo la svolta congiunturale - I capitali drenati dal resto del mondo alimentano la nuova fase di sviluppo - Il Giappone a rimorchio? - Durissime condizioni al Brasile per il salvataggio finanziario

ROMA — Il nuovo record del dollaro, salito a 1537 lire il giorno dopo la dichiarazione di possibilità del capo-banchiere Volcker, ha messo in evidenza il mutamento di situazione: da un caro-dollaro direttamente sostenuto dagli altri tassi d'interesse si passa ad una nuova fase, nella quale i tassi d'interesse elevati restano una causa, ma un'altra diviene dominante: la forte ripresa — pressoché isolata rispetto all'Europa occidentale — dell'economia statunitense.



Joao Baptista Figueredo



Paul A. Volcker

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

Dollaro USA	1537	14/7
Marco tedesco	1528,75	1537,74
Franco francese	196,63	196,64
Fiorino olandese	529,19	529,19
Franco belga	233,05	233,05
Sterlina inglese	1868,50	1868,50
Sterlina irlandese	164,97	164,97
Corona svedese	105,045	105,045
ECU	1345,15	1345,52
Dollaro canadese	1244,372	1244,372
Yen giapponese	222,52	222,345
Franco svizzero	646,89	646,89
Schilling austriaco	209,405	209,405
Corona norvegese	199,405	199,405
Corona svedese	214,29	214,29
Scudo portoghese	12,99	12,99
Peseta spagnola	10,315	10,315

cambi

Ieri è stato annunciato l'aumento dell'1,1% della produzione industriale statunitense in giugno. Siamo all'8% in più dall'inizio della svolta congiunturale, all'inizio dell'anno. La produzione industriale statunitense torna vicino ai livelli pre- recessione — si prevede il raggiungimento in autunno, non a causa del crollo della produzione di acciaio, il ridimensionamento dell'industria dell'auto e delle costruzioni civili, il forte disavanzo con il resto del mondo, il surplus della produzione agricola.

Questi sviluppi hanno come conseguenza il consolidamento nel tempo della sopravvalutazione del dollaro verso il resto del mondo, il che ci mette in evidenza certi effetti positivi col metodo del conto della serva. Ad esempio, le riserve della Ban-

ca d'Italia sono arrivate a 62.711 miliardi di lire a fine maggio — undicimila di più rispetto al 31 dicembre scorso — grazie, in gran parte, alla rivalutazione del dollaro ed al parallelo rialzo del prezzo con cui viene valutata la parte aurea delle riserve. In dollari, le riserve della Banca d'Italia a fine maggio erano a 41 miliardi, 6,1 miliardi in più del 31 dicembre 1982, e cioè ancora in gran parte per effetto della rivalutazione dell'oro. L'indebitamento delle banche italiane sull'estero, nel contempo, è arrivato a 20.140 miliardi di lire (più 5576) per effetto quasi esclusivamente della rivalutazione del dollaro: in dollari, questo indebitamento è pressoché fermo da febbraio, sui 13,4 miliardi.

Ma non è finita ancora ieri è giunta la notizia che i dirigenti Montefibre stanno intendendo rapporti con l'Iran e l'India per vendere i macchinari della filatura — come dice la FILCEA — che si sta sperimentando a Pallanza, con un rilancio degli obiettivi di programmazione, in qualche caso anche del no di occupazione è l'unica che può pagare.

CGIL, CISL e UIL lanciano la «vertenza pensioni»

A settembre direttivi regionali e altre iniziative prima di un negoziato con il governo - Lettera dei pensionati ai partiti

ROMA — La vertenza pensioni impegnerà subito dopo le ferie tutte le strutture sindacali. Lo ha deciso la segreteria della Federazione unitaria, che lancia per il prossimo settembre una mobilitazione a tappeto sulla propria piattaforma in materia previdenziale. Intanto ieri i sindacati del pensionato della CGIL, della CISL e della UIL hanno deciso di inviare a tutti i partiti democratici una lettera, nella quale chiedono che le questioni della previdenza e della sanità siano considerate fra le priorità dell'azione di governo e legislativa. Anche il direttivo dello SPI-CGIL, che si è tenuto l'altro ieri, ha discusso il riordino previdenziale, con l'adesione del segretario della CGIL, della CISL e della UIL.

tutto è dedicato il primo paragrafo della piattaforma, con l'indicazione, tra l'altro, di gestioni separate per i trattamenti previdenziali e per quelli più propriamente assistenziali. Gli attuali assicurati a regimi diversi — secondo la Federazione unitaria — dovranno avere, con il riordino, normative omogenee e allineate con l'INPS per quanto riguarda le aliquote contributive, i pensionamenti anticipati, il cumulo pensione-reddito, il tetto di retribuzione pensionabile. Un altro punto importante della piattaforma sindacale riguarda la rivalutazione delle pensioni in atto, che va realizzata — dicono CGIL, CISL e UIL — «con equità» e a favore di quelle pensioni maggiormente svantaggiate dal crollo dei prezzi, con un contributo pubblico con almeno 30 anni di contributi.

Il comunicato della Federazione unitaria annuncia che la segreteria ha deciso di «promuovere, nel corso del mese di settembre, iniziative di lavoro e di studio, come la convocazione di una conferenza nazionale sulla riforma del sistema pensionistico e previdenziale, per esaminare le proposte di riforma della struttura dei diversi livelli regionali e per preparare un solido terreno ad un

Renzo Stefanelli

Da tutta Italia alla Montefibre: riparte così la vertenza chimica

Assemblea dei delegati delle fabbriche del settore dentro lo stabilimento di Verbania. C'è bisogno di aggiornare la strategia sindacale: non basta solo la difesa dell'esistente»

Dal nostro corrispondente VERBANIA — Sono venuti da tutta Italia in rappresentanza delle fabbriche chimiche e di fibre per discutere a Pallanza insieme agli operai e alla segreteria nazionale della FILCEA, come rilanciare l'iniziativa della categoria e stringere il fronte per rispondere agli attacchi del grande padronato. A centinaia sotto il sole di luglio hanno discusso per ore le problematiche interne dello stabilimento verbanese: delegati della Montedison di Ferrara e Castellana, della SNIA di Varedo e Ceriano Laghetto, della Michelin Dora, della CEAT, dell'ANIA Ferrolleghe di Ottavia, della Phillips di Alipignano, della Patelec di Vercelli, della Montefibre di Porto Marghera, Milano e Isona, della Montedison di Verbania, della Vianini di Verbania, della Ferrolleghe dell'Ossola, del Centro Ricche Dossena.

La chiusura. Le politiche dei grandi gruppi e del governo tendono proprio a colpire anche il sindacato, come ha detto Rosi della Pirelli Biccoca di Milano. In molti, da Porto Marghera, da Ferrara, da Pallanza e dal centro ricerche Dossena hanno ripreso questo argomento, sottolineando il grande bisogno di mettere in campo tutte le forze.

Ma non è finita ancora ieri è giunta la notizia che i dirigenti Montefibre stanno intendendo rapporti con l'Iran e l'India per vendere i macchinari della filatura — come dice la FILCEA — che si sta sperimentando a Pallanza, con un rilancio degli obiettivi di programmazione, in qualche caso anche del no di occupazione è l'unica che può pagare.

Il 25 luglio fermi gli autotrasportatori

ROMA — Il 25 luglio per tutto il paese non gireranno più i camion. I duecentocinquanta autotrasportatori si fermano per ventiquattro ore: scioperano perché la vertenza per il rinnovo del loro contratto, dopo diciannove mesi, è ancora in alto mare. Quella del 25 non sarà l'unica giornata di lotta: già il 20 e il 21 scorso, i camionisti e i dipendenti degli impianti hanno marciato, e il sindacato saprà valutare le differenze di atteggiamento tra le varie organizzazioni, rendendosi disponibile al confronto con quegli interlocutori che si disaccorderanno da una linea oltranzista fin qui tenuta dal fronte padronale.

«Prezzi al consumo in discesa» (ma lo dice solo l'Unioncamere)

ROMA — L'Osservatorio dei prezzi estive ancora. Terzo l'Unioncamere ha diffuso la rilevazione degli ultimi tre mesi sui 36 prodotti che lo scompare ministro dell'Industria Marcora aveva messo «sotto osservazione ormai quasi un anno fa. Ma rispetto a quel periodo sono cadute molte certezze, prima fra tutte il controllo dell'inflazione, che continua a viaggiare ancorata a tassi del 16% e oltre. Tuttavia l'Osservatorio resiste ed ha rilevato — dice un comunicato dell'Unioncamere — prezzi dimezzati nei mesi di maggio e giugno scorsi.

Per quanto riguarda, invece, l'andamento dei prezzi alla produzione, questo è risultato a metà anno, rispetto allo stesso periodo del 1982, superiore del 10,9%; secondo l'Unioncamere l'incremento scenderebbe al 10,4% a luglio e al 10% a settembre. Ciò si vede, le rilevazioni dell'Unioncamere confermano o smentiscono, ma gli indicatori ufficiali per quanto riguarda i prezzi alla produzione (quando simile a quello registrato dall'ISTAT per l'ingrosso), mentre risultano spaziali sui prezzi al consumo. Delle due l'una: o sbaglia l'Unioncamere o sono infedeli le rilevazioni.

Le imprese disertano gli appalti FS. Vogliono aumenti del 90 per cento!

ROMA — Duemila miliardi, destinati ad ammodernare le ferrovie, da mesi sono inutilizzati. È una volta tanto la responsabilità non è del cliente, è dell'azienda, che ha respinto le offerte del ministero. La colpa è degli imprenditori: diciannove su venti d'appalto sono andate a vuoto «per eccesso di rialzo», come scritto nei resoconti burocratici delle FS. Per essere più chiari: le ditte specializzate non sono disposte a effettuare i lavori offerti, se non a prezzi superiori (in qualche caso anche del 90 per cento) di quelli previsti.

Sequestrati tutti i beni al consiglio di fabbrica

BRESCIA — Il presidente del Tribunale di Brescia Ventidotti ha emesso una grave ordinanza di sequestro conservativo dei beni mobili e immobili sino alla concorrenza di 50 milioni di lire a carico dei 45 membri del Consiglio di fabbrica dell'acciaieria di Pietra di Brescia. Il consiglio di fabbrica deve rispondere, secondo un esposto della ditta, dei danni arrecati ai mobili ed alle attrezzature degli uffici, durante una serie di manifestazioni sindacali, pronunciate dal consiglio di fabbrica e dalla FLM. Al di là del giudizio di merito, sulle responsabilità o meno degli eventuali danni arrecati, come può il giudice Ventidotti sostenere la mancanza di

I tanti disagi della sanità Un filo che conduce al governo

Farmacisti in agitazione e code di cittadini davanti alle farmacie comunali, rischi di interruzioni di servizi ospedalieri e ambulatoriali per la impossibilità di sostituire il personale venuto meno (blocco delle assunzioni), un ulteriore decreto legge che ripropone i ticket, frenetici incontri tra ministri per recuperare in corso d'anno il fondo sanitario nazionale quelle risorse che non si son volute prevedere in bilancio. Sono tutte notizie che ripetutamente abbiamo letto in questi giorni sui giornali. Esiste, tra loro, un filo conduttore? Vediamo. Il blocco delle assunzioni voluto dal Governo. È evidente per tutti che l'impossibilità di sostituire figure professionali essenziali, per qualsiasi motivo cessate dal servizio, porta al blocco della operatività (pensiamo, per fare un solo esempio, agli anestesisti in un reparto di chirurgia). Sottolineare questo elemento non vuol dire sostenere una indiscriminata possibilità di assunzioni; al contrario, ancora una volta emerge la necessità di quei vincoli programmatici che avrebbero dovuto essere contenuti, anche per la definizione delle piante organiche, nel piano

sanitario nazionale ancora in fase di approvazione. È evidente che non si può più aspettare la riforma, che dovrebbe essere approvata dal Consiglio dei Ministri (è questa è una notizia di quelle che sui giornali appaiono piccole piccole) ha approvato una serie di deroghe al blocco delle assunzioni per singoli casi. A parte la lentezza di una tale procedura che non la pone in grado di soddisfare la esigenza cui si vuole corrispondere, suona certo ben strano che, in un momento in cui così viva sembra essere l'attenzione per grandi riforme istituzionali, debba poi essere il Consiglio dei Ministri a valutare le condizioni di necessità e urgenza tra singole assunzioni.

Vediamo un altro punto: la spesa sanitaria. Nel bilancio dello Stato di quest'anno si è superiore del 2,5% in termini monetari alla spesa effettuata nel 1982, peraltro nota nella definizione dello stanziamento per il 1983. La insufficienza dello stanziamento avrebbe dovuto essere chiarita per tutti. Arrivati, invece, a luglio c'è ancora qualche ministro che la finta di meravigliarsi che i risultati non siano stati corrisposti dalla finanza pubblica proprio in relazione alla necessità per il servizio di tali profili qualificati. Ove presumesse la impossibilità ad assumere, in relazione alle necessità evidenziate nelle piante organiche provvisorie previste dalla legge, è facile pensare che tale personale sarà assorbito dalla sanità privata. Ogni commento è superfluo.

KIEV LENINGRADO MOSCA

PARTENZA: 10 agosto da Roma
23 agosto da Milano

DURATA: 10 giorni

TRASPORTO: aereo

ITINERARIO: Roma o Milano, Kiev, Leningrado, Mosca, Milano o Roma

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE:
LIRE 1.345.000 da Roma
LIRE 1.265.000 da Milano

Il programma prevede la visita delle città toccate dall'itinerario con guida-interprete locale. Spettacolo teatrale a Mosca

Sistemazione in alberghi di prima categoria in camera doppia con servizi e trattamento di pensione completa

UNITÀ VACANZE MILANO - Via F. Testi, 75 - Tel. (02) 64.23.557/64.38.140
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 49.50.141/49.51.251

Organizzazione tecnica ITALUNIST

Mercoledì 20

- Rete 1
13.00 VOGLIA DI MUSICA - Programma di Luigi Fai
13.30 TELEGIORNALE
13.45 DUNKERQUE - Film di Leslie Norman...

- 21.25 ASSASSINIO SUL TRENO - Film di George Pollock...
22.40 TG2 STASERA
23.55 ALLA CONQUISTA DEL COUNTRY - «Un viaggio nell'America di oggi sulle note della più "vera" musica country»



Charles Bronson (Canale 5, ore 21.25)

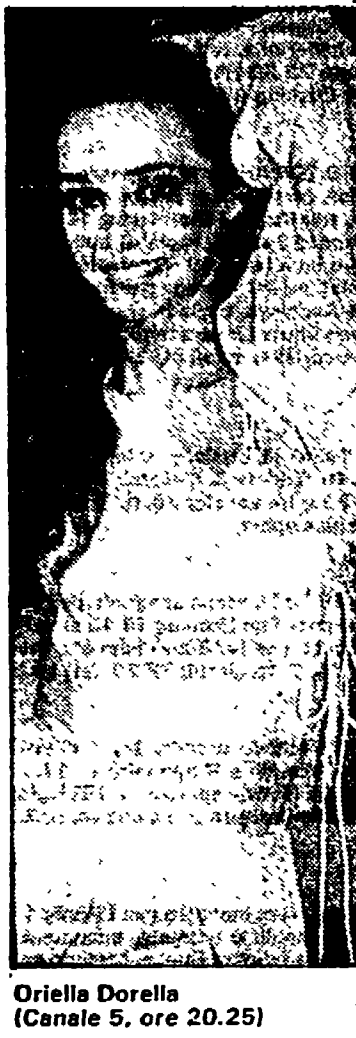
- Italia 1
8.30 Cartoni animati «Le avventure di Leonardo e le sue avventure»...
10.10 Film «Gli occhi che non sorridono»...



Betty Davis in «Che fine ha fatto Baby Jane» (Rete 1, ore 21.30)

Giovedì 21

- Rete 1
13.00 VOGLIA DI MUSICA - Programma di Luigi Fai
13.30 TELEGIORNALE
13.45 IWO JIMA - Film di Allan Dwan...



Oriella Dorella (Canale 5, ore 20.25)

- 22.35 TG2 - STASERA
22.45 TG2 - SPORTSETTE
23.55 TG2 - STANOTTE
Rete 3
15.35 TOUR DE FRANCE - Eurovisione

- Italia 1
8.30 «Le avventure di Leonardo e le sue avventure»...
10.10 Film «Gli occhi che non sorridono»...



Orson Welles a Otello (Rete 3, ore 20.30)

Venerdì 22

- Rete 1
13.00 VOGLIA DI MUSICA - Programma di Luigi Fai
13.30 TELEGIORNALE
13.45 OPERAZIONE OVERLORD - Film di Stuart Cooper...

- 22.35 TG2 - STASERA
22.45 L'ASSEDIO - Regia di Silvio Mestranzi...
23.55 EUROVISIONE - Campionato del mondo di scherma



Peter Falk a Colombo (Rete 2, ore 20.30)

- Italia 1
8.30 «Le avventure di Leonardo e le sue avventure»...
10.10 Film «Gli occhi che non sorridono»...



Valeria Ciangottini nell'«Assedio» (Rete 2, ore 22.45)

Sabato 23

- Rete 1
13.00 VOGLIA DI MUSICA - Programma di Luigi Fai
13.30 TELEGIORNALE
13.45 TV1 ESTATE - Nel corso del programma (14) Film «La ballata di un soldato»...



Eleanora Giorgi in «Cotto lo stoffa» (Rete 1, ore 20.30)

- 21.30 RAPPORTO A QUATTRO - Film di George Cukor...
22.30 TG2 - STASERA
23.55 RAPPORTO A QUATTRO - Film (2° temp)

- Italia 1
8.30 «Cartello a principe dei mostri»...
10.10 Film «Gli occhi che non sorridono»...



Matthew e Burns nei «Ragazzi irresistibili» (Italia 1, ore 20.30)

Canale 5

- 8.35 «Phyllis», telefilm: 9 Alice, telefilm: 9.30 «Mary Tyler Moore»...

Canale 5

- 8.35 «Phyllis», telefilm: 9 Alice, telefilm: 9.30 «Mary Tyler Moore»...

Canale 5

- 8.35 «Phyllis», telefilm: 9 Alice, telefilm: 9.30 «Mary Tyler Moore»...

Canale 5

- 8.35 «Phyllis», telefilm: 9 Alice, telefilm: 9.30 «Mary Tyler Moore»...

Canale 5

- 8.35 «Phyllis», telefilm: 9 Alice, telefilm: 9.30 «Mary Tyler Moore»...

Spettacoli
Cultura

Videoguida

Rete 1, ore 13,45

Estate in «scatola» sabato e domenica pomeriggio



Contentori che passione, e che utilità. La Rai da quando li ha scoperti si serve a go-go di questi comodi scatoloni che riempiono un intero pomeriggio e che raccolgono di tutto: varietà e inchieste, film, documentari e balletti, sport, telefilm e cartoni animati. Si è appena interrotta su rete 1 *Domenica in...*, e il gran vuoto viene subito riempito da un altro programma analogo, ma raddoppiato: al perché il nuovo contenitore *TV Estate* che parte oggi (ore 13,45-ore 19,45) è in due edizioni, una per il pomeriggio del sabato e l'altra per la domenica dalle 14 alle 19,30. È stato realizzato dal centro di produzione di Torino e i testi sono di Paolini e Silvestri, la regia di Fausto Dall'Olio.

Rete 4, ore 22,20

Vasco Rossi spericolato scalatore di hit-parades



Ecco la scaletta di *Retequattro* (ore 22,20), il settimanale di informazione della rete mandatoriana. Si apre con un servizio sul cantante spericolato Vasco Rossi, personaggio sbalestrato e ombra di un imperatore nel grigio, sereno e dispettoso quasi di tutto, ma con una «vita difficile». Seguirono sette storie tutte da vedere. I conduttori ci porteranno nei più vari ambienti della caccia di hobby, stranezze, virtù, manie. Per esempio vedremo gli anziani ospiti di una casa di riposo nelle loro abitazioni di vita; interisteremo un robot ultraintelligente al Politecnico di Milano; alla fine capiremo come si scienziava in Gran Bretagna per sentire se ci sono buone nuove sulla battaglia contro una malattia molto diffusa. Questo il lungo iter della trasmissione e i suoi conduttori sono: Iria Pedemonte, Manuela Campari e Filippo Acquarone.

Rete 1, ore 22

Quando il sociologo trascura la Koscina



Fra tanti film e telefilm, in Rai offre un po' (giusto un pizzico) di teatro. Copione, copione si intitola la più recente dibattito (n. 1979) di Carlo Tritto che va in onda sulla Rete 1 alle 22. Tra i protagonisti Sylvia Koscina, Gastone Pascucci, Mino Bellei e Cinzia de Carolis. La storia: un sociologo che trascura la moglie tutto preso dal suo lavoro, scopre che un ignoto «copione» gli ha rubato uno scritto scientifico, spacciandolo per proprio. La moglie, ex attrice, fa fuoco e fulminei per convincerlo a reagire con un pubblico processo.

Canale 5, ore 10,30

Lou Grant giornalista che fa paura ai potenti



Tra i telefilm in programma sulle più varie onde scegliamo di segnalare, ad arbitrio, *Lou Grant* (Canale 5, ore 10,30) in un serial americano che un po' si distingue dagli altri per l'ambiente nel quale si svolge. Si tratta della redazione di un giornale dotato delle più moderne tecniche (le macchine da scrivere devono averle mandate al museo) di cui il redattore, un po' è appunto, Lou Grant, cioè il bravo e grintoso Edward Asner, attore che è distinto tra i suoi colleghi per iniziative sindacali e politiche che lo hanno messo in cattiva luce tra i produttori ma non tra il pubblico.

Rete 1, ore 20,30

Sotto le stelle c'è una Rita di troppo

Sotto le stelle '83 (Rete 1, ore 20,30) è il solito varietà musicale estivo rinquadrato dalla ambizione di presentarsi in forma nuova proponendo il genere melodico, rappresentato da Sammy Barbot e quello rock, esaltato da Carlo Massarini (ossia Mister Fantasy). C'è poi la bella Corynne Clerly in veste (ossia vestita) di presentatrice al museo di cui il redattore, un po' è appunto, Lou Grant, cioè il bravo e grintoso Edward Asner, attore che è distinto tra i suoi colleghi per iniziative sindacali e politiche che lo hanno messo in cattiva luce tra i produttori ma non tra il pubblico.

Il concerto Ella Fitzgerald ha cantato a Roma di fronte a una vastissima platea: solo i Rolling Stones qui da noi avevano fatto più di lei. Ma come sopravvive il suo mito?

In ventimila a cantare con Ella

mente eterogeneo, misto di jazz fans e fauna variorpinta dell'estate romana. Ella arriva inaspettatamente, senza nemmeno un annuncio, ed è subito festa. Parte con *Night and day*, l'opera del repertorio sempre prediletto dalla lady. Fatica a trovare la voce, a scaldarla, l'impadronirsi della scena come sa; si muove con l'impaccio che le è diventato consueto da quando la vista la fa soffrire. Ma non ha perso il senso dell'humour, e quella simpatica, inconfondibile aria infantile. Il primo applauso a scena a parte se lo guadagna con la gershwiniana *The man I love*, cavallo di battaglia di tante generazioni di jazzmen, ed è subito chiaro che il concerto sarà una lunga e ininterrotta sequenza di «omaggi» ai grandi del passato: Fats Waller con la stupenda *Howeysicle Rose*, il «Duca di Ellington» con un'originalissima



Ella Fitzgerald durante il concerto al Circo Massimo

Ma è anche una grande inventiva: approfitti con l'insolito; con l'offa grazie che la rende comunicativa, accessibile, perfino disinvolta. Con sé ha, come al solito, un trio di tutto rispetto: Paul Smith al pianoforte, Keter Betts al contrabbasso e Bobby Durham alla batteria. Annuncia anche una sorpresa: il chitarrista Joe Pass, che tanto sorpresa non è visto che «grazie» con lei da secondo. Per chi è capace di cancellare i fantasmi del passato (i partners di Ella ci sono stati Chick Webb, Duke Ellington, Oscar Peterson, Count Basie, Tommie Flanagan, Louis Armstrong e tanti altri) è un ottimo gruppo, solido e professionale. Il tutto si svolge ad un livello assolutamente dignitoso, anche se è chiaro che si tratta soprattutto di una celebrazione: la voce di Ella non ha più la prodigiosa estensione di una volta, e ogni tanto registra anche qualche caduta di intonazione. Ma il pubblico è soddisfatto; e brontola solo perché gli spettatori in piedi impediscono di vedere il palco. Anche Joe Pass ha il suo momento di gloria, piuttosto nobile per la verità, con un lungo assolo, e poi in duetto con Ella. Prosegue la carrellata del classici, con *Mack the knife*, e una lunga ellittica culminante in *In don't mean a thing*, manifesto della filosofia jazzistica. Il mito resiste, la voce, ovviamente, un po' meno.

Filippo Bianchi

IL DECAMERONE, lettura animata di sei novelle del Boccaccio, a cura di Lucia e Paolo Poli. Feste Medioevali di Brisighella.

Di scena Abbiamo incontrato il celebre attore che con la sorella Lucia gira l'Italia recitando brani dal «Decamerone». «Basta con le etichette, non sono comico né grottesco né goliardico: sono solo un interprete brillante»

Paolo Poli: «Eccomi, sono la maestrina di Boccaccio»

BOLOGNA — In una recente intervista Paolo Poli confidava: «Un bilancio della mia attività artistica, giunto nel fulgore della mezza età? Mi si chiede troppo. Di me rimarrà ben poco, com'è giusto che sia di un attore. Ed io più che altro sono un attore. Di Fregoli ad esempio cos'è rimasto? Di lui si dice: «E quello che si cambiava in fretta i vestiti?». E magari Fregoli avrà avuto altri momenti, altre cose che affascinavano il pubblico di allora. Ecco, il nostro segreto è quello di comunicare «al presente» e al di fuori di tanta teoria becce. Come Garibaldi, il quale, non essendo teorico, si fece pur seguire da tanti «picciotti». Io non riesco a dare una definizione o una definizione di me e del mio lavoro. Ci penserò il pubblico. Anche se molti oggi mi «consumano», altri mi strumentalizzano come una «soccia», come una «maiale». E va benissimo. Tanti mi imitano e va bene lo stesso. Io mi presto volentieri al gioco di teatro che potrebbe anche diventare un gioco al massacro. Io sono un attore e ben mi sta.



Lucia e Paolo Poli nel «Decamerone» dato a Brisighella

Il tutto è inframmezzato dalle veloci gags di un dinamico quartetto formato da Gianfranco D'Angelo, Mario Marengo, Olimpia Di Nerdo, Paola Tedesco, una comicità che fatalmente alterna alti e bassi ma che trova anche valide trovate, come ad esempio la presentazione a spina fra D'Angelo e la Orsomando, o la pelliccia sicuramente antipatica (una vera e propria moda), la descrizione delle vacanze organizzate in villaggi di isole esotiche. Nutria la sfilata di cantanti tra cui Alberto Camerini e la sofisticata Taylor.

Consiglia la domenica: domani il film *(Frankenstein con Boris Karloff il primo)*; varietà musicale *(Rock and Roll story)*, cartoni animati, telefilm e al centro *Tutto il mondo è paese* in cui viene presentata ogni volta — un po' seriamente e un po' per scherzo, tra i sindacati veri e sindacati come D'Angelo o maestri di musica rompicapote come Marengo — una cittadina di provincia con le sue tradizioni storiche, folkloriche e gastronomiche. Lo scatolone è prodotto, dunque, Bisogna solo vedere se dall'assemblaggio di tanti pezzi verrà fuori una trasmissione compatta e viva.

Cecilia Ciuffi

Programmi TV

Table with TV program listings for Rete 1, Rete 2, Rete 3, Canale 5, and Canale 6.

Table with TV program listings for Italia 1, Svizzera, Capodistria, and Francia.

Scegli il tuo film

IL BACIO DELLA PANTERA (Rete 1, ore 13,45). Un «classico» dell'orrore italiano, con proiezioni psicanalitiche. È stato realizzato nel 1943. È un film talmente amato dai cinephiles più raffinati che proprio due anni fa, il regista e sceneggiatore austriaco realista ha girato un remake, intitolato *La Pantera* (come l'originale), affidando il ruolo da protagonista alla ultrafina Nastassia Kinski. Nell'originale la donna pantera è Simone Simon. Un'antica leggenda predice che basterà un bacio per trasformare in una belva ferrea, ma nessuno ci crede, tanto meno il giovanotto di cui si è innamorata. E invece...

Radio

Table with radio program listings for RADIO 1 and RADIO 2.

La Regione si impegna a saldare i debiti ai primi del mese prossimo

Landi promette: pagheremo ma i farmacisti non cedono

Ancora sterili e inutili polemiche del presidente della giunta regionale con il sindaco Vetere e l'assessore Prisco - L'Assiprofar: «Meglio farebbe a chiedere un incontro al ministro»

Non basterà neppure l'annuncio, ostentamente dato dal presidente della giunta regionale Bruno Landi che i debiti saranno pagati, a far recedere i farmacisti dalla loro protesta che si trascina ormai da un mese e mezzo e che provoca ogni giorno disagi gravissimi ai cittadini...

Non basterà neppure l'annuncio, ostentamente dato dal presidente della giunta regionale Bruno Landi che i debiti saranno pagati, a far recedere i farmacisti dalla loro protesta...

Cedono gli industriali: accordo fatto per il latte

È stato raggiunto l'accordo per il prezzo del latte alla produzione. Dopo una lunga assenza, durata una settimana e che ha avuto anche toni molto aspri, finalmente si sono messi d'accordo gli industriali del settore...

Fine agosto brasileiro con il samba di Bahia: balli, film e folklore

Presentata da Nicolini la rassegna - Dal 23 al 31 al Circo Massimo e a piazza Navona - Niente sfilate - Ci sarà Jorge Amado?

Le polemiche dello scorso anno sul fare o no il samba a Roma hanno poi rivelato la loro consistenza, dice l'assessore alla Cultura Renato Nicolini dopo la conferenza stampa che presentava «Bahia de todos os sambas»...

La manifestazione, considerata la più grande rassegna del genere mai rappresentata in Europa, voluta dal Comune di Roma in collaborazione col «Consorzio Cooperativo Samba»...

ESTA sera

«Roma la dolce», i suoi film le sue musiche

Per la rassegna cinematografica degli anni ruggenti della «Dolce vita», inserita nella manifestazione del Circolo di Roma «Roma la dolce»...

Proietti e Tognazzi: tornano i comici

Tornano i comici stasera al Circo Massimo per la rassegna «La mia Roma al Massimo», organizzata dalla News Coop nell'ambito dell'Estate Romana...

Villa Borghese bis del maestro delle colonne sonore

«Bis» delle colonne sonore di Ennio Morricone questa sera alla rassegna Film in concerto presso il Parco dei Daini a Villa Borghese...

I Popolaria e battaglia tra Beatles e Rolling Stones

Oltre ai balli a tempo di Rock'n roll degli anni 50, stasera Villa Ada offre, nell'ambito della rassegna della «Benvenuti a Napoli»...

Tre passi nel delirio chiude «Schermolibro»

Si conclude stasera la rassegna di Cinecittà «Schermolibro», organizzata dal Comune e dalla Biblioteca centro culturale...

A Valle Giulia il teatro tradizionale coreano

Continua il Festival panasiatico, con spettacoli dedicati alla Corea (oggi alle ore 21.30 e repliche domani e lunedì)...

Monterotondo: i Serpente Latina Monteflavio: musica classica

L'assessorato alla cultura del Comune di Monterotondo presenta la seconda edizione dell'Estate Eretrina...

Pesante la situazione all'IRSPSEL

La Regione vuole «perdere» il suo ente di ricerca

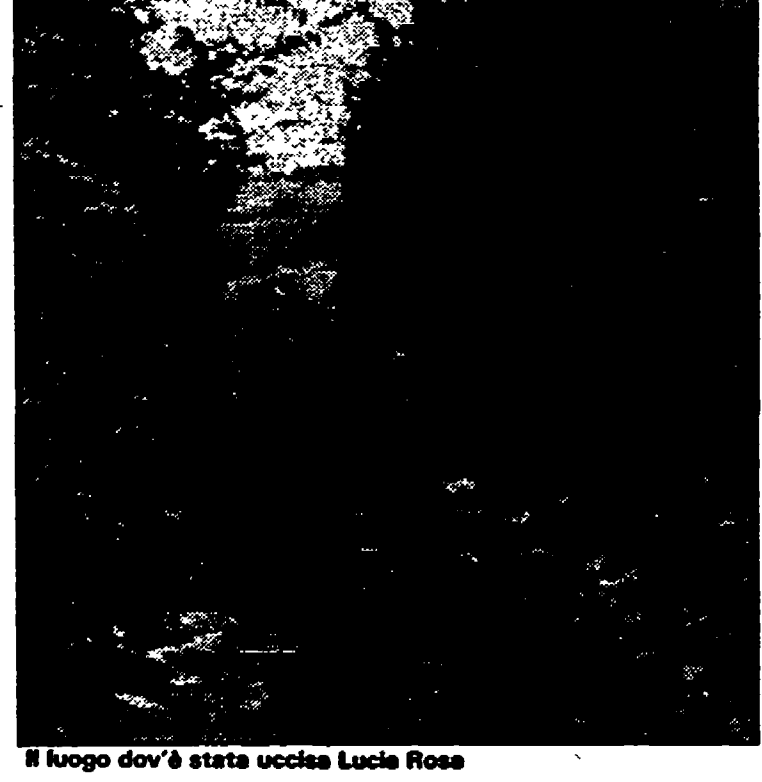
Le accuse di paralisi politica rivolte alla giunta pentapartita che guida la Regione, non sono solo un «vizio» dell'opposizione. La protesta, la denuncia precisa e argomentata divampa anche all'interno della stessa struttura regionale...

Un'altra donna massacrata a colpi di pietra

Maniaco uccide le mondane?

Lucia Rosa, tossicodipendente, trovata morta a Tor de' Cenci - Prima di lei, la stessa sorte è toccata a Tea Stroppa e Luciana Lupi - Fermato un giovane per uno dei delitti - Ma il «giugno» non è svelato

L'inquietante catena di delitti continua. Un maniaco assassino va in giro ad ammazzare prostitute a colpi di pietra. Ieri sera è stata trovata la terzultima, Lucia Rosa, una tossicodipendente di 33 anni...



Il luogo dov'è stata uccisa Lucia Rosa

ULTIM'ORA Uccide il «rivale» alla Magliana. «Un delitto di gelosia», l'hanno definito gli inquirenti. Per il momento non si conoscono altri particolari dell'assassinio di Arturo Monteneri...

«Riaprire la trattativa per Maccarese»

L'assessore regionale all'Agricoltura Montanari ha chiesto al ministro delle PPSS che Michelis, all'immediata convocazione delle parti per riprendere la trattativa sulla società «Maccarese»...

Ferrovie: revocati gli scioperi a Roma e Civitavecchia

Sono stati revocati gli scioperi previsti dalle ore 21 di ieri alle ore 21 di domenica 17, interessanti gli impianti di Civitavecchia centrale e marittima e di Roma Termini...

Bus gratis per mutilati e invalidi di guerra

L'amministrazione comunale ha adottato sulla piazza un ente inutile. Il lavoro di ricerca costituisce la materia prima per impostare una serie politica di sviluppo per il Lazio...

Da oggi San Lorenzo ricorda le bombe di 40 anni fa e vuole pace

Il Campidoglio, con la III circoscrizione, celebrerà con una serie di manifestazioni il 40° anniversario delle incursioni aeree sul quartiere Tiburtino (19 luglio 1943)...

Keith Jarret in Campidoglio

Appuntamento musicale da non mancare, stasera alle 21.30 in Campidoglio, con il pianista americano Keith Jarret che si esibirà in uno spazio ridimensionato a soli 3000 posti...

Il partito

Roma REGIONE ORGANIZZAZIONE: lunedì alle 19 in Federazione riunisce organizzatori e amministratori della zona su «Stato del tesseraio»...

Nozze

Si sono sposati ieri in Campidoglio i compagni Gloria Malaspina e Riccardo Benvenuti. Ai cari leggendari gli ospiti afferenti della sezione Arcivescovi e dell'U.S.A.

Urge sangue

Urgono 40 flaconi per la compagnia Nicoletta Palumbo ricoverata all'ospedale Spallanzani. Il reparto isolamento (patite infettive) è esaurito. Nando Marsi, tel. 650801/777 S. Spirito.

HA INIZIO OGGI IN ITALIA UN PERIODO DI STABILITA'.

Tempo d'estate, aria di vacanze. Voglia di dimenticare, lasciandosi alle spalle i problemi e gli assilli di ogni giorno, compreso quello degli aumenti dei prezzi.

Per venire incontro ad almeno questa ultima esigenza, che riguarda tra l'altro la maggioranza dei consumatori, l'Associazione Nazionale Cooperative Dettaglianti (ANCD-Lega) lancia, attraverso la rete associata di negozi e supermercati Conad, una concreta iniziativa. Infatti, da oggi fino al 15 ottobre, grazie all'impegno dei dettaglianti Conad e alla collaborazione con la produzione cooperativa e privata, sarà possibile mantenere la stabilità dei prezzi su tutti i prodotti a marchio Conad.

Ciò significa che scegliendo tali prodotti, la famiglia italiana non risentirà

degli aumenti su oltre il 60% della propria spesa alimentare e questo senza rinunciare alla genuinità e alla qualità di sempre. Anche questa iniziativa, come altre che in precedenza hanno riscosso numerosi consensi da parte dei consumatori, si avvale della forte cooperazione dei 16.439 dettaglianti Conad, ancora una volta sensibili alla situazione e uniti nell'intento di contribuire al calmieramento dei prezzi dei prodotti alimentari.

Verificate da oggi stesso la validità di tale iniziativa, che si affianca, in ogni caso, alle promozioni Conad già programmate.

Auguriamo buon divertimento a chi è ancora in vacanza, buon rientro a chi sta tornando in città e a tutti la certezza di affrontare il fine stagione senza brutte sorprese.



L'ultima parola spetterà alla commissione tesseramenti

Oggi la Federcalcio decide con chi giocherà Dirceu

Le previsioni dicono Napoli, non avendo il Verona presentato un regolare contratto, ma soltanto fotocopia - Le assurde rivoluzioni e gli immancabili dietrofront hanno caratterizzato la lunga maratona del governo del calcio

Sordillo e Carraro: la solita sagra del pateracchio

E' l'estate del calcio parlato. Quello peggiore. Protagonista assoluta finora la Federcalcio ma si profila all'orizzonte e già muove sulla scena i primi passi, un attore d'eccezione, il più importante: il Comitato Olimpico. Ogni giorno una decisione clamorosa che pare voler cambiare da cima a fondo il governo del calcio, poi tanti piccoli passi indietro, tanti pasticci commessi che riaprono le cose nell'ordine, quello di sempre. Sembra di vivere in una eterna atmosfera da Gattopardo.

essero di sicuro un compromesso (o un tentativo di salvare Sordillo). Che nel giro d'entri la soluzione delle vicende dell'Udinese e della Roma, sulle quali - lo ricordiamo - proprio la Giunta del CONI è chiamata a dire l'ultima parola? E sulle quali si mostra di non capire proprio nulla. O non sarà tutto legato al solito ricatto del concorso pronostici, del quale i dirigenti del calcio si sentono padroni assoluti? Com'è lontana la Conferenza nazionale dello sport con tutte le sue solenni promesse!

Calcio

Si è usata con molta sollecitudine la parola rivoluzione nel mondo del calcio e il Consiglio federale dell'altro giorno lo ha pienamente confermato. I mutamenti non solo sono pochi ma anche molto sottili. Il consiglio, riunitosi a conclusione di un'assemblea tormentata e ricca di colpi di scena, ha infatti affrontato alcuni punti fondamentali per la vita dell'azienda calcio e le risposte, con l'intervento del CONI, non sono state certo limpide, esaurienti e, men che meno, punto di partenza per il tanto vagheggiato rinnovamento.

Un ordine del giorno lungo, con le risposte sugli stranieri e quindi una decisione sul tema del giro di vite dalla Federazione e dalla Lega tanto srombazzato, sul problema della situazione patrimoniale e dei debiti con il CONI che ha promesso altri prestiti, ed infine con un intervento sulla questione arbitri e quindi su una struttura ormai sospettata di tutto.

zetta, «sfumata l'applauso insorge sinistra l'immagine di uno squallido compromesso. A qualsiasi personaggio dell'apparato dirigenziale poteva essere affidata la gestione commissariale tranne uno: Campanati». Sordillo ha invece fatto questa scelta; come dire che ha vinto?

Finisce per essere puntuale l'osservazione di Dal Cin che da Udine ha affermato: «Evidentemente non sono stati capaci di sbucare la patata bollente senza scottarsi le mani e hanno deciso di lasciarla ai polpastrelli altrui. Solo "Autosport" non crede alla ammissione di Zico e in fatto di stesso giudizio aveva preparato il Consiglio federale annunciando un petardo lanciato a Udine come fosse stata una bomba H».



La nuova Ferrari fa subito il vuoto a Silverstone

Oggi si corre il G.P. d'Inghilterra (tv 2 ore 15.25) di formula uno - Arnoux e Tambay partiranno in «pole position» - In difficoltà le Renault e la McLaren di Lauda

Auto La griglia di partenza

SILVERSTONE - Le Ferrari grandi protagoniste, le Renault in difficoltà, per Niki Lauda soltanto il quindicesimo tempo. Quinta fila: Cheever (Renault) Winkelhock (ATS-BMW) Sesta fila: De Cesaris (Alfa Romeo) Warwick (Toleman-Hart) Sesta fila: Baldi (Alfa Romeo) Giscomelli (Toleman-Hart) Sestima fila: Rosberg (Williams) Johansson (Spirit-Honda) Ottava fila: Lauda (McLaren) Alboreto (Tyrrell) Nona fila: Houtsen (Arrows) Mansell (Lotus-Renault) Decima fila: Surer (Arrows) Laffite (Williams) Undicesima fila: Guerrero (Theodore) Jarier (Ligier) Dodicesima fila: Bosc (Ligier) Sullivan (Tyrrell) Tredicesima fila: Watson (McLaren) Ghinzani (Osella-Alfa)

Auto

terza anche in gara il campionato del mondo potrebbe trasformarsi in un suo prolungato recital. Il miglior tempo abbiamo detto lo ha fatto registrare René Arnoux. Per la diciottesima volta il francese ha guadagnato la «pole position» ed ora si presenta al via con i galloni del grande favorito. «Questa macchina è una splendore. Non ci sono problemi di guida.

Mentre a Los Angeles mirano alto, da oggi assoluti a Roma

Un altro mondiale per Sainikov Cercasi azzurri formato Europa

Nuoto

ROMA - Alla piscina olimpionica del Foro Italico, affermati campioni e giovani promesse di casa nostra stanno scaldando i muscoli per il nuoto del mondo. Una lotta che si preannuncia interessante per l'inserimento, durante la stagione primaverile, nel nuoto, allorché si apprende da oltre oceano che il meeting internazionale con cui si è inaugurata la piscina di Los Angeles, quella dei Giochi olimpici '84, ha già sfornato un record mondiale maschile.

zionale impresa è l'immane compito sovietico. Vladimir Sainikov, l'unico uomo al mondo in grado di migliorare i record in qualsiasi momento dell'anno e anche più volte nel corso della stessa stagione. Sainikov, già primatista nel fondo e mezzofondo, ha confermato la sua costante buona forma stabilendo il record del mondo di 800 sl con il tempo di 7:52'33, cinquanta centesimi meno del precedente record stabilito da lui lo scorso anno in febbraio a Mosca. Incurante di non dover strappare per merito del tempo per l'appuntamento estivo a Roma, il ventunenne campione di Leningrado ha raggiunto il nuovo record senza fatica, con la stessa calma e la stessa schiera di stranieri. Il giovane romano di Chivari vuole scalzare definitivamente il record dello sprint dalla sua posizione di «number one». Per parte sua Marcello non ha alcuna intenzione di cedere e lo ha dimostrato anche pochi giorni fa alle Universiadi di Edmonton nuotando sempre poco sopra i 51". Sarà questo certamente la perla degli assoluti estivi.



Franco Uncini, a casa da un giorno, fa progetti per l'84: correre, vincere

Motociclismo

RECANATI - È trascorsa in tranquillità la prima giornata a casa di Franco Uncini, dimesso giovedì dall'ospedale Rizzoli di Bologna dove era stato ricoverato dopo il drammatico incidente occorso sul circuito di Assen.

Apertura della caccia: le proposte dell'Unavi

Caccia

ROMA - Si è tenuta ieri mattina, a Roma, nei locali del Circolo dei giornalisti sportivi l'annuale conferenza stampa promossa dall'Unione Nazionale delle Associazioni Venatorie (Unavi) e dalla Federazione italiana di caccia. La conferenza ha visto la partecipazione di una ventata di cacciatori aderenti alla Federcaccia, Libercaccia, Arcicaccia, Enalcaccia, A.N.V. ed E.P.S.

Tricolori su pista: Rossi batte Baudino nella velocità

Ciclismo

TORINO - Altre quattro medaglie tricolori sono state assegnate ai Campioni italiani su pista. La medaglia d'oro è andata a Roberto Dotti, maglietta pilotato da De Lillo. L'atleta lombardo ha vinto su Gasparotto e Cellini, doppiando tutti i concorrenti. Infine, nell'individuale professionistica, il veneto Nazario Berto ha prevalso con 69 punti nei confronti di Gradi e Alberto Saronni.

Tour: ad Issoire spunta Le Bigaut, 134 km in fuga

Ciclismo

ISSOIRE (Francia) - Un illustre sconosciuto, il francese Pierre Le Bigaut, si è preso il lusso di mettere a tacere le mille polemiche in cui si dibatte il Tour '83, vincendo per distacco e con una media notevole la terza tappa del Tour de France da Aurillac ad Issoire. 149 chilometri tortuosi con tratti di

Table with 2 columns: Corsa, Totip. Rows include Prima, Seconda, Terza, Quarta, Quinta, and Sesta corsa.

Advertisement for DENIM featuring a car and text: WILLIAMS FW08 CAMFIONE DEL MONDO 1982 CON N. ROSBERG PILOTI 1983 K. ROSBERG J. LAFFITE GRAN PREMIO DI FORMULA 1 - INGHILTERRA 16 LUGLIO 1983 - CIRCUITO DI SILVERSTONE

